

L'uomo di cultura del "Gazzettino"

Giulio Gambaro vincitore di premi nazionali di saggistica e narrativa



Giulio Gambaro mentre riceve un premio

Penso che proprio a tutti i lettori del "Gazzettino" sia ben noto chi è Giulio Gambaro: firma giornalistica apparsa di frequente sul nostro mensile e - sorta di Salgari nostrano - prolifico scrittore di romanzi e racconti nei quali la creatività è sempre legata alla concretezza così come la fantasia non è mai disgiunta dalla realtà o non prescinde mai da essa; autore di saggi interessantissimi su temi storici e letterari, di svariati e informatissimi articoli su Sampierdarena (suo luogo di elezione e di residenza, di cui ha spesso scritto: abita infatti in via Cantore) e su Genova, i suoi forti e la sua storia (di cui conosce e ha narrato, anche sul Gazzettino, misteri e segreti), su romanzieri francesi dell'Ottocento (Balzac, Hugo, Zola, ecc., autori che gli sono familiari e che conosce in profondità, dei quali è al corrente di "vita, morte e miracoli" e dei quali scrive e parla come nessun altro sa fare), su Garibaldi, sulla Resistenza (fu invitato a tenere - e le tenne con successo - conferenze in merito anche agli studenti del noto Liceo Classico A. D'Oria che si apprestavano ad affrontare la "maturità"). E' conferenziere suasio e conteso dai Centri Culturali genovesi: dall'Italo Americana alla "Goletta", dal "Corimbo" ai sampierdarenesi "Barabino" e "Centro Civico", per non citarne altri. Già negli scorsi anni ha mietuto successi letterari, e non solo in campo cittadino e regionale... ma questa volta il nostro collaboratore l'ha fatta veramente grossa risultando addirittura vincitore a livello nazionale nell'importante, selettivo ed esclusivo (vi si partecipa solo su invito!) Premio "Goffredo Parise" giunto alla sua XVII edizione. Del rimarchevole successo dello scritto-

re "sampierdarenese" dà conto la Gazzetta di Bolzano, periodico di informazione arte cultura attualità, nella quale si legge come la severa Giuria del Premio, presieduta da Silvano Demarchi, prestigioso nome della cultura italiana, abbia espresso un giudizio davvero lusinghiero che merita essere riportato qui di seguito per intero: "Lo scrittore genovese Giulio Gambaro, autore di sei volumi di narrativa, ha vinto il primo premio assoluto nella sezione "Saggistica" grazie al pregevole studio intitolato "L'irresistibile Harry Potter", in cui ha trattato un tema molto attuale con profonda introspezione". Pensate che, sottoforma di articolo, era già apparso in anteprima proprio qui sul Gazzettino (...vogliamo dirlo che il nostro giornale porta buono?). Ma Gambaro non s'è limitato ad un solo alloro, si è anche segnalato (ed è stato premiato con tanto di medaglia e pergamena personalizzate) nella sezione "Narrativa" con il racconto "Alla USL", nel quale, con ironica verità e con la precisa competenza che gli deriva dal diuturno impegno nel Patronato e nel Sindacato, ha affrontato una realtà, quella sanitaria appunto, con la quale tutti noi, da poveri cittadini-utenti, ci dobbiamo misurare ogni giorno e dalla quale siamo sovente bistrattati e umiliati. Che altro aggiungere? Sì, da queste pagine un suggerimento lo vogliamo dare lanciando una proposta al Presidente Domenico Minniti che sappiamo sensibile al peso culturale della Circostrizione C.O. di cui è responsabile. Perché, nell'ambito del 2004, anno che vede Genova (e anche Sampierdarena, signori miei!, che di Genova è tanta parte) alla ribalta come "Capitale

Europea della Cultura", nella sua autonomia la Circostrizione non riconosce "pubblicamente e ufficialmente" quanti, con il loro valore culturale, danno lustro a Sampierdarena? Penso che Giulio Gambaro rappresenti uno tra i tanti tesori di cultura nascosti e non a tutti noti, ma ben presenti nella popolosa delegazione. Non pensa, Presidente Minniti, che davvero - previo censimento - varrebbe la pena di valorizzare al meglio in una pubblica corale manifestazione gli artisti d'ogni settore che operano a Sampierdarena? Ed è bene, se la proposta verrà presa in qualche considerazione, che detta manifestazione (al Teatro "Modena"? Perché no!) non solo faccia da contorno alle tante manifestazioni in programma a Genova nel corso di tutto il 2004, ma che esalti e metta nella debita luce il ricco apporto culturale che proviene da una Delegazione vasta, attiva (se ce n'era bisogno, i 70 anni del Mazzini l'hanno dimostrato!) e importante come Sampierdarena, oltre che dalle altre delegazioni, sovente un po' (o molto) trascurate e lasciate in balia di se stesse da un'Amministrazione centrale che raramente sa vedere al di là del proprio naso e rarissimamente riesce a guardare oltre... i meschini litigi di marca politica che hanno luogo nella sala rossa.

Benito Poggio

Una pubblicazione con tanta nostalgia del passato

La rivista "Circolo" ci ha ricordato "L'Ansaldo"



La villa della Fondazione

Abbiamo ricevuto gli auguri anche da "Il Circolo", il periodico di informazione dell'Ansaldo Centro sociale interaziendale; è il numero 25, quello del mese di dicembre il 2003. La pubblicazione ci ha riempito di lontani ricordi e di grande nostalgia, sì di nostalgia perchè, a noi, anche ex ansaldini, ci ha ricordato cosa voleva dire Ansaldo per Sampierdarena e cosa vuol dire, ancora oggi: un secolo e mezzo di storia.

E, molto sinteticamente, in poche e striminzite, ma chiare pagine, questi 150 anni sono abbastanza bene ricordati. In una cronologia aziendale che parte dal 1846, quando Philip Taylor e Fortunato Prandi si impegnarono a costruire in Genova, con un prestito di mezzo milione di lire, un'officina meccanica

per la costruzione e la riparazione di macchine destinate alle ferrovie del Regno Sardo. Questa cronologia arriva sino al 1950, quando per 73 giorni gli stabilimenti furono occupati dalle maestranze, (noi c'eravamo). E' il dottor Alessandro Lombardo, direttore della Fondazione Ansaldo, a firmare e a chiudere questa "prima parte" e, logicamente, a darci appuntamento, speriamo, al seguito.

La copertina del numero di Natale è una foto del 1915 che rappresenta il cancello di la scritta Gio. Ansaldo, quanti ancora se la ricordano!

Ripetiamo c'è tanta nostalgia per chi l'Ansaldo lo ricorda come una grossa ricchezza industriale che riuscì a trasformare Genova in una colossale realizzazione europea, quando di Europa se ne parlava quasi sottovoce.

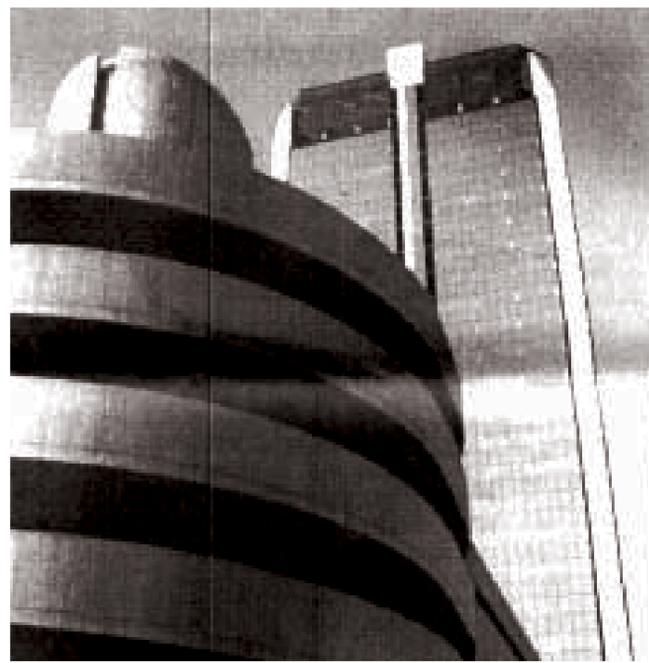
E così, indubbiamente, per la presenza dell'Ansaldo Sampierdarena fu detta la Manchester italiana e non fu una esagerazione.

Adriano Carlini, direttore della pubblicazione, augura a tutti un buon 2004.

Ricambiamo ricordandogli, e molti non l'hanno dimenticato, il vecchio "Ansaldo", che è stato diretto da Leonida Balestreri, amico di Eugenio Montale.

Ma qualcosa di Ansaldo c'è ancora... alla Fiumara.

A.V.



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI
Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione

Telefono e fax **010.64.23.005**
cell. **328.90.41.495**
e-mail: **parktorresudsrl@tiscali.it**

PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO

Potete inviarci e-mail a:

gazzsamp@tin.itSe, invece, volete spedirci lettere
tramite servizio postale l'indirizzo è:

Gazzettino Sampierdarenese
Via Cantore 29 D/n 16149
Genova Sampierdarena

La nostra segreteria telefonica funziona
24 ore su 24 al numero **010.642.20.96**
così come il fax allo **010.469.66.58**